

ECONOMIA Dal 1° gennaio 2012 entreranno in vigore le nuove norme per il benessere animale

Ovaiole, scatta l'obbligo delle gabbie modificate

Coldiretti chiede controlli sul pollame importato e sul rispetto dell'etichettatura

Dal 1° gennaio 2012 entrerà in vigore l'obbligo di utilizzare gabbie "modificate" per garantire il benessere animale negli allevamenti di galline ovaiole. Il Ministero della Salute ha emanato la circolare esplicativa sulle modalità di esecuzione delle ispezioni su tutto il territorio nazionale; i controlli dovranno essere obbligatoriamente svolti presso tutti gli allevamenti entro il 29 febbraio del prossimo anno. Verranno controllati principalmente tre parametri: congruità della densità dei volatili (750 cm² per ogni gallina) e della gabbia (modificata e arricchita), presenza della richiesta di adesione al piano di adeguamento previsto dal decreto del Mipaaf. Sulla base di questi tre parametri, i Servizi Veterinari, i Nas e la Forestale potranno sanzionare: la mancanza di adesione al piano ministeriale e la mancata vo-



lontà di adeguarsi, che comportano la sospensione dell'autorizzazione al codice allevamento e quindi ogni possibilità di vendita delle uova; la mancanza del rispetto della densità (750 cm² per gallina), che comporta la prescrizione di provvedere entro il 30 aprile 2012 (solo in questo caso entro i sei mesi successivi ci sarà un secondo controllo in allevamento, con nuove sanzioni per ulteriori inadempienze); la presenza delle gabbie non ade-

quate (sebbene sia garantito il rispetto della densità), che comporterà comunque a una sanzione pari a circa 1.500 euro per codice allevamento (e non per singolo capannone). Un secondo giro di controlli sarà svolto a partire dal 1° luglio 2012, che probabilmente verranno svolti con nuovi provvedimenti sanzionatori e con nuove modalità. Per quanto riguarda la commercializzazione delle uova, non essendo state emanate nuove norme rimangono in vigore le leggi attuali, quantomeno per la vendita all'interno del territorio nazionale. Coldiretti auspica che, con tutti gli allevamenti adeguati, siano intensificati i controlli sulle partite in entrata e sulla corretta etichettatura delle uova provenienti da paesi terzi con la dicitura "non conforme alle norme Ue" come previsto dal Reg Ce 598/2008.

L'INIZIATIVA Si è svolta la Giornata nazionale contro la contraffazione a tavola

Arriva un piano contro l'italian sounding

Discutere e condividere informazioni sul mercato del falso coinvolgendo fattivamente istituzioni, imprese, associazioni di categoria e consumatori, per verificare lo stato di avanzamento del contrasto alla contraffazione e di rilanciare con forza l'impegno di tutti gli attori coinvolti. E' l'obiettivo della Giornata nazionale Anticontraffazione, che si è svolta lo scorso 6 dicembre. All'evento, a cui era presente anche Coldiretti quale componente della commissione tematica "Agroalimentare" insediata presso il Consiglio Nazionale Anticontraffazione (Cnac), si è evidenziato che la contraffazione e la violazione dei

diritti di proprietà intellettuale sono fenomeni che hanno inflitto danni enormi all'immagine del nostro Paese, alla sua competitività industriale e alla sua capacità di attrarre investimenti nei settori maggiormente innovativi. La seconda parte della giornata si è incentrata sulle strategie e azioni da compiere in coordinamento con le istituzioni preposte, per un efficace contrasto al problema. Per svolgere un'azione preventiva nei paesi di origine dei prodotti contraffatti al fine di evitare la loro commercializzazione nel mercato globale è stata espressa l'esigenza di stipulare specifici accordi bilaterali con Paesi extra Ue.

Selvatici, per i piani di abbattimento serve l'Ispra

Il regime di contenimento delle specie di fauna selvatica può essere predisposto attraverso piani di abbattimento della specie solo previo parere dell'Ispra e laddove l'adozione di metodi ecologici non risulti efficace. Lo ha stabilito il Tar Emilia Romagna, con sentenza n. 812 del 29 novembre 2011, che ha annullato l'ordinanza con la quale il Comune di Bondeno, al fine di contenere il numero dei piccioni presenti sul territorio comunale, ne disponeva la cattura e l'abbattimento, secondo i tempi stabiliti dal calendario venatorio. Il Tar ha ri-

tenuto di dover applicare il regime di contenimento proprio delle specie selvatiche alla fauna di cui si tratta costituita dai "piccioni inselvatici", ossia che hanno di fatto assunto un sistema di vita quanto meno simile a quello selvatico. Sicché, nel caso in questione l'ordinanza è stata annullata per violazione dell'art. 19 della legge n. 157 del 1992, che stabilisce che gli enti regionali provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica mediante la predisposizione di metodi ecologici su parere dell'Ispra anche nelle zone vietate alla caccia.

NOTIZIE IN BREVE

ENERGIA

Via libera al bando per le filiere

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato il bando per interventi di attivazione di filiere produttive delle biomasse, secondo la Linea di attività 1.1 del POI Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013 (l'articolo 6, comma 2, lettera c) del decreto ministeriale del 23 luglio 2009). Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi ammontano a 100 milioni di euro a valere sulla dotazione finanziaria assegnata all'Attività 1.1 "Interventi di attivazione di filiere produttive che integrino obiettivi energetici ed obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo del territorio" del POI Energia.

ECONOMIA

Dall'Ue 236 mln per la salute animale

La Commissione europea ha approvato la proposta del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali di ridistribuire 236 milioni di euro tra gli Stati membri per controllare e debellare alcune malattie degli animali nel 2011. Su richiesta di alcuni paesi, l'esecutivo comunitario ha proposto un aumento del tasso di cofinanziamento del 10% - dal 50% al 60% - per le misure ammissibili.

APPROFONDIMENTI

Confermati gli aiuti agli indigenti

Il programma di aiuto alimentare per gli indigenti sarà finanziato al 100% dall'Unione europea per un importo di circa 500 milioni di euro ogni anno per il 2012 e il 2013, pari a circa 100 milioni di euro/anno di fondi comunitari solo per l'Italia. I Ministri dell'Agricoltura, nel corso dell'ultima riunione di Consiglio, sono pervenuti a un accordo politico sul proseguimento del programma per la distribuzione di cibo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Natale è Natale

Riflessioni sul valore della ricorrenza del natale in un periodo di crisi che è spirituale prima che finanziaria. Solo tornando alla ricerca di senso si può superare il tormento delle coscienze.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Coldiretti ha calcolato l'impatto del decreto salva-Italia sui terreni e sui fabbricati rurali

Manovra, per l'agricoltura stangata da un miliardo

Marini: "Per la terra coltivata dalle imprese serve un trattamento fiscale diverso"

Un miliardo di euro. E' una vera e propria stangata quella prevista dalla manovra a carico degli agricoltori italiani, secondo il conto fatto dalla Coldiretti. L'Imu colpirà pesantemente terreni agricoli e fabbricati rurali, dalle stalle ai fienili fino alle cascine e ai capannoni necessari per proteggere trattori e attrezzi. In questo modo il decreto Salva-Italia andrà di fatto a tassare quelli che sono a tutti gli effetti mezzi di produzione per le imprese agricole. "La terra coltivata da una impresa agricola, deve avere un



trattamento fiscale ben diverso da quello riservato a chi la compra per fini speculativi o hobbistici - ha sottolineato il presidente della Coldiretti Sergio Marini -. Per senso di responsabilità abbiamo scelto di non manifestare in piazza ma la manovra riserva una forte iniquità al settore primario che devono essere corrette. Occorre differenziare la tassazione

tra chi di agricoltura ci vive e chi la fa a tempo perso. E questo vale sia sul piano fiscale sia su quello delle politiche comunitarie come previsto nel documento cond-

viso da tutta la filiera agricola italiana e della Istituzioni regionali e nazionali". Ecco alcuni esempi dell'impatto dell'Imu sulle aziende agricole, a cura dell'Ufficio Fiscale Coldiretti. Per una stalla di 480 metri quadrati, con rendita di euro 3.800, si pagheranno ex novo 479 euro. Un terreno agricolo con rendita catastale pari a 1.000 euro comportava sino ieri una tassa di

1.009 euro. Con l'Imu l'imposta sarà di 1.140 euro, 131 euro in più. Una casa di abitazione principale "rurale" con rendita catastale di euro 680 porterà, infine, una tassa di 456,96 euro, a cui

vanno sottratti i 200 euro di riduzione per le abitazioni principali, per un esborso di 256,96 euro. Peraltro è grave, secondo Coldiretti, l'esclusione delle imprese agricole dalle misure di sostegno alle piccole e media imprese, mentre verranno rideterminate le aliquote contributive di coltivatori diretti, mezzadri e coloni, con ulteriori oneri. "Nessuno come noi agricoltori sa bene cosa siano i sacrifici e come il contributo al bene del Paese rappresenti un dovere per tutti - ha ricordato ancora Marini -. Noi non ci tiriamo indietro, ma misure di equità e per la crescita devono riguardare anche il nostro settore, e queste misure nella manovra non ci sono".

OGANIZZAZIONE La giunta denuncia diversità di trattamento a livello previdenziale

Federpensionati: "Manovra sbilanciata"

Nonostante le buone intenzioni inizialmente espresse dal Governo Monti su "equità e convergenza" restano ancora alcune diversità di trattamento fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi in materia di trattamento pensionistico e assegni familiari. E' l'analisi della Federpensionati Coldiretti sul decreto "Salva-Italia". La parità dell'età pensionistica, inizialmente prevista fra i diversi tipi di lavoratori, nell'originaria bozza del decreto legge del 6 dicembre scorso, è stata modificata durante l'iter parlamentare. Dal 1° gennaio 2012 le lavoratrici dipendenti potranno andare in pensione a 62 anni mentre quelle autonome a 63 anni e sei mesi. Per i lavoratori dipendenti e autonomi, con anzianità contributiva dal 1° gennaio 1996, è prevista con un'anzianità contributiva di almeno 20 anni, a condizione che l'importo della pensione liquidabile risulti essere non inferiore a 1,5 volte quello dell'assegno sociale. Questa condizione, stante gli attuali importi medio



bassi dei nostri associati, risulta fortemente penalizzante anche per i giovani coltivatori che difficilmente potranno far valere tali requisiti e pertanto rischiano di andare in pensione a 70 anni. "Su queste tematiche come quelle degli assegni familiari che rimangono ancora fortemente penalizzanti per i coltivatori diretti, la Giunta Esecutiva di Federpensionati - ha detto il presidente Antonio Mansueto -, ritiene necessario che il Governo ponga rimedio, perché non è più tollerabile una diversità di trattamento previdenziale così sbilanciata, nonostante l'ulteriore aggravio contributivo a carico delle unità attive già dal prossimo anno".

ECONOMIA

"A gennaio via alla semplificazione delle norme"



Un provvedimento per semplificare norme e procedure in agricoltura che recepisca le richieste del settore. Lo ha annunciato il Ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, dopo l'incontro con il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, e le altre organizzazioni. Nel corso del summit sono state affrontate le principali problematiche del comparto agroalimentare italiano, l'impatto sul mondo agricolo della manovra in questo momento in discussione in Parlamento e le prossime iniziative governative volte a favorire lo sviluppo del settore. Proprio a tale proposito, i ministeri delle Politiche agricole della Pubblica amministrazione stanno lavorando a un provvedimento relativo alla semplificazione di norme e procedure oggi a carico delle imprese agricole, la cui stesura inizierà già da gennaio. Si cercherà inoltre di individuare eventuali misure a costo zero da mettere a disposizione per il rilancio della competitività del settore.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA L'allarme lanciato nel corso di un incontro a Roma sulla regolamentazione del settore

Tabacco, filiera a rischio con le misure Ue

Il nuovo quadro di regole sui prodotti di tabacco che la Commissione europea sta studiando potrebbe penalizzare molto gli agricoltori, i trasformatori, i produttori e rivenditori, insomma tutta la filiera del tabacco, amplificando il contrabbando e la contraffazione con conseguenze significative sull'erario e in generale sull'economia del paese in un periodo di crisi. E' l'allarme lanciato al Forum "La regolamentazione del settore del tabacco, quale futuro per la filiera?", svoltosi a Roma e organizzato da The European House-Ambrosetti con il supporto di Coldiretti, Unindustria e Federazione Italiana Tabaccai. Il Forum ha fatto il punto



sulla normativa in vigore e sulle sue possibili evoluzioni, con particolare attenzione proprio a quanto avviene in Europa dove si

lavora alla revisione della direttiva 2001/37/CE che riguarda il tabacco. Misure che intervengono sul confezionamento e su altri aspetti commerciali, con il rischio, secondo i partecipanti all'incontro, di mettere in pericolo l'impiego di oltre 40.000 addetti nella tabacchicoltura in oltre il 50% delle aziende tabacchicole italiane. Il tutto a vantaggio di un mercato illegale del tabacco già ad oggi stimabile al 3,4% delle vendite legittime, con una perdita per l'erario stimata in circa 485 milioni annui. Considerando poi le ricadute indirette sul resto della filiera, l'impatto delle misure interesserebbe circa 200.000 addetti.

ECONOMIA

Tabacco, necessaria una deroga per l'uso del Vydate

Coldiretti ha richiesto al Ministero della salute, al Ministero delle Politiche Agricole e al Ministero dell'Ambiente l'uso in deroga del fitofarmaco Vydate 10 L per la lotta ai nematodi del tabacco. La riforma della legislazione comunitaria in materia di agrofarmaci, se da un lato è volta a garantire processi di produzione più sostenibili in agricoltura, dall'altro lato sta determinando l'uscita dal mercato di numerose sostanze attive creando non poche difficoltà, soprattutto per alcune colture, nella lotta a pericolosi patogeni e fitopatologie. Già in precedenti occasioni, Coldiretti ha segnalato alle Amministrazioni competenti i problemi specifici del tabacco, coltura spesso coltivata su terreni sabbiosi e di conseguenza fortemente infestanti da nematodi (> 1000 larve / 100 g di terreno), in particolare da *Meloidogyne incognita*. Fino alla campagna 2011, le misure di contenimento di questa patologia prevedevano l'uso di agrofarmaci di sintesi ormai revocati o solo temporaneamente autorizzati. L'impiego di prodotti ad azione di contatto e biologici non può rappresentare una valida alternativa né dal punto di vista tecnico né da quello economico in quanto i danni derivati dalla scarsa efficacia dei suddetti prodotti sono spesso assai rilevanti.

EUROPA I ministri dell'agricoltura dell'Unione chiedono risorse adeguate agli obiettivi

“Più fondi per la promozione dei prodotti”

La promozione è un importante strumento per assicurare la competitività del settore agro-alimentare europeo e veicolare le caratteristiche che contraddistinguono la produzione alimentare dell'Ue in termini di sicurezza alimentare, qualità della produzione e rispetto degli elevati standard europei in materia di protezione ambientale e di salute e benessere degli animali. Inoltre, le azioni di informazione e di promozione dovrebbero essere portate avanti per promuovere il potenziale dell'agricoltura locale e dei circuiti di distribuzione brevi che hanno un impatto sullo sviluppo dell'imprenditorialità locale e aumentano la competitività dei produttori. Questi sono alcuni degli elementi emersi dalle conclusioni del Consiglio dei ministri europei dell'agricoltura sul futuro della politica di promozione dei prodotti agricoli e alimentari, adottate la

scorsa settimana a Bruxelles. Il Consiglio europeo invita la Commissione a ricercare tutti i mezzi possibili per realizzare i seguenti obiettivi: rafforzare l'immagine dei prodotti alimentari europei e contribuire all'apertura di nuovi mercati o ad aumentare le quote di mercato, specialmente nei Paesi terzi; fornire ai consumatori un migliore accesso alle informazioni sul modello di produzione europea, aumentando in particolare il loro livello di familiarità con i sistemi di qualità Dop e Igp e l'agricoltura biologica; rendere la politica di promozione reattiva alla gestione di crisi; migliorare e semplificare i programmi multi-paese e multi-prodotto; rafforzare le capacità dei produttori europei e delle loro organizzazioni; semplificare le procedure amministrative; riesaminare le rispettive responsabilità di Commissione e Stati membri.

Nuove regole per l'etichetta dei succhi di frutta

Nuove regole per l'etichettatura dei succhi di frutta sono state approvate dal Parlamento europeo, con il voto sulla relazione dell'On. Perelló Rodríguez (S&D, Spagna) sulla proposta di modifica della direttiva 2001/112/CE del Consiglio. In primo luogo, nel testo si prevede l'indicazione chiara della differenza tra "succo" e "nettare". I succhi di frutta non dovranno contenere zuccheri o edulcoranti per definizione mentre i nettari potranno essere dolcificati con l'aggiunta di zuccheri o di miele

e/o edulcoranti. Se il nettare di frutta contiene naturalmente zuccheri, l'indicazione seguente deve figurare sull'etichetta: "contiene in natura zuccheri". Alla luce dei nuovi requisiti in merito alla composizione dei succhi di frutta, per quanto riguarda l'indicazione nutrizionale "senza zuccheri aggiunti", utilizzata da molto tempo in relazione al succo di frutta, gli eurodeputati chiedono di prevedere opportuni accorgimenti affinché, per un periodo limitato di tempo, l'industria possa informare

adeguatamente i consumatori per non creare confusione tra i succhi di frutta e le altre bevande per quanto concerne l'aggiunta di zuccheri, con un eventuale danno per il settore dei succhi di frutta. Si conferma inoltre la previsione presente nel testo stesso originale della Proposta della Commissione europea recante modifica alla direttiva 2001/112, secondo cui anche il pomodoro è considerato un frutto. Gli Stati membri avranno 18 mesi per aggiornare la loro legislazione nazionale.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Il 2011 ha visto il passaggio in mani straniere di marchi storici del Belpaese

Da Parmalat a Gancia, fuga del made in Italy

Apertosi con la Parmalat finita nelle mani della francese Lactalis, il 2011 si chiude con un altro storico marchio del made in Italy a tavola che parlerà straniero. Dopo le indiscrezioni della scorsa settimana, è stata ufficializzata l'acquisizione del settanta per cento delle azioni di Gancia, la casa vitivinicola nota per lo spumante, da parte della Russian Standard Corporation, società russa leader nella produzione di vodka. Il caso delle bollicine piemontesi finite nelle mani dell'uomo d'affari tartaro Rustam Tariko è solo l'ultimo segnale di un interesse crescente dei grandi gruppi esteri per il made in Italy, con il suo patrimonio di immagine e credibilità conquistato sui mercati. Negli anni scorsi, ricorda la Coldiretti,

erano finiti fuori dai confini altri importanti marchi della dieta mediterranea come Bertolli, Carapelli e Sasso nell'olio di oliva, che sono



ora di proprietà degli Spagnoli del gruppo Sos. Andando ancora indietro nel

tempo, hanno cambiato di mano anche la pasta Buitoni e i cioccolatini Perugina, ora entrambi targati Nestlé, ma anche i formaggi Galbani, Cademartori e Locatelli diventati di proprietà della francese Lactalis. Non mancano però segnali in positivo come il ritorno in Italia dei dolci della Motta che sono stati acquisiti dalla Bauli, o dell'olio Dante "riscattato" dall'italiana Mataluni. A fronte di questi ultimi due casi, resta la preoccupazione per una tendenza che, ha ribadito Coldiretti, "fa temere per la delocalizzazione in un settore dove la qualità e il valore aggiunto della produzione agricola italiana ha consentito ai grandi marchi di raggiungere traguardi prestigiosi".

ENERGIA La bozza proposta non premia lo sviluppo dei piccoli impianti alimentati da biomasse da filiera corta

Summit sul decreto incentivi, meccanismi da rivedere

Il decreto che stabilisce i nuovi incentivi alla produzione elettrica da rinnovabili (diverse dal fotovoltaico), in particolare per quanto riguarda le aste per i grandi impianti (eolico) e le tariffe per le biomasse, è stato al centro di un incontro interministeriale, convocato per discutere, tra gli altri provvedimenti, anche il livello della tariffa onnicomprensiva per i piccoli impianti a bioenergie, attualmente a 28 centesimi di euro al kWh. La bozza in discussione mostra delle forti criticità, non premia lo sviluppo di impianti di piccole dimensioni alimentati da biomasse e sottoprodotti provenienti da filiera corta. Occorre dunque, una revisione dei meccanismi incentivanti, che premiano maggiormente gli impianti di piccole dimensioni in maniera differente a seconda della tecnologia impiegata, e la fascia di potenza, inserendo dei bonus per la valorizzazione cogenerazione, e per le tecnologie a basso impatto ambientale. Difficilmente i nuovi incentivi alle fonti rinnovabili elettriche, previsti dall'art.24 del Dlgs 3 marzo 2011, n.28, arriveranno prima della fine



del 2011, considerato che è necessario acquisire sui testi i pareri dell'Autorità per l'energia e della Conferenza Unificata. Tra i decreti attuativi previsti dal decreto 28 in fase di definizione ci sono: l'incentivazione all'energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, la definizione dei criteri di sostenibilità di bioliquidi e biocarburanti, e i criteri di attribuzione delle maggiorazioni previste per quei biocarburanti ottenuti a partire da materie prime provenienti da paesi Ue, nome per l'immissione in rete del biometano. L'intervento nel settore termico è più

complesso rispetto a quello elettrico, le ipotesi al vaglio dei tecnici sono due; l'attivazione di un "conto energia" anche per il termico, oppure un sistema incentivante che prende spunto dal modello della detrazione fiscale del 55% sulle riqualificazioni energetiche degli edifici, ma con aliquote più basse. Il nuovo incentivo verrebbe finanziato attraverso le bollette del gas. Per quanto riguarda la sostenibilità dei biocarburanti e bioliquidi, il decreto 28 prevedeva di un meccanismo di certificazione che doveva entrare in vigore a partire dal 1 gennaio 2012, ad oggi è ancora in discussione la bozza

Castagne, altri 400 mln per la lotta al cinipide

All'ultima riunione del tavolo castanicolo presso il Mipaaf è stata annunciata la disponibilità di risorse per 400.000 euro che si vengono ad aggiungere al milione di euro impiegato per la lotta al *Dryocosmus kuriphilus* (detto cinipide del castagno), parassita che in Italia sta mettendo in grave crisi questa coltivazione. Per la lotta al *Dryocosmus* verranno predisposti 15 centri di moltiplicazione, distribuiti nei diversi territori, del parassitoide del cinipide - il *Torymus sinensis*, l'antagonista che ha dato buoni risultati in Giappone - e verranno realizzati 80 lanci accessori di coppie di questi insetti. E' invece ancora da definire l'utilizzo di questi ulteriori 400.000 euro. Coldiretti ha sostenuto la necessità di attivare iniziative che possano avere una ricaduta diretta sull'attività delle imprese castanicole, supportandole nella lotta al cinipide, evitando di disperdere le scarse risorse in direzioni non utili al mondo della produzione.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT